

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Pianificazione intercomunale del Nuovo Quartiere di Cornaredo: dare seguito alle risoluzioni dei Consigli comunali coinvolti

Con l'approvazione del piano regolatore (PR) intercomunale del Nuovo Quartiere di Cornaredo (NQC) da parte del Consiglio comunale, il 15 settembre scorso, il Comune di Lugano ha terminato la procedura che vede coinvolti tre Comuni (Lugano, Canobbio e Porza).

In tutti i Comuni le norme e i piani sono stati approvati senza emendamenti, in quanto la particolarità della procedura e l'agire contemporaneo dei tre Comuni poneva problemi di opportunità procedurale: se solo uno dei Comuni avesse operato delle modifiche ai piani o alle norme, l'iter del PR avrebbe subito importanti rallentamenti, dovendo riallineare tre enti diversi. È quindi prevalsa la linea pragmatica, che ha visto appunto l'approvazione di tutti, ma con due Comuni, Lugano e Canobbio, che hanno proposto una risoluzione aggiuntiva votata dai rispettivi consigli comunali, atta a far emergere specifiche sensibilità. In effetti, se le norme fossero state proposte in un singolo Comune, molto probabilmente vi sarebbero stati degli emendamenti. Ma in ragione della coordinazione a tre Comuni, i legislativi hanno rinunciato alla loro prerogativa di modificare il messaggio municipale, limitandosi a segnalare i loro desideri in risoluzioni volute fortemente dai legislativi.

In questa situazione molto particolare, un approccio puramente formale, che si limiti a valutare le norme votate come unica fonte del diritto pianificatorio, sarebbe riduttivo.

A nostro avviso, in presenza di un iter che ha diminuito il potere di decisione dei singoli Comuni, il ruolo del Consiglio di Stato assume una rilevanza particolare. Esso infatti potrebbe fungere da ente unificatore e coordinatore delle diverse sensibilità emerse nella procedura. Vista l'unità di intenti dei legislativi e dei municipi, potrebbe implementare alcune delle rivendicazioni delle risoluzioni aggiuntive di Canobbio e Lugano, in ogni caso delegate al "tavolo NQC", anticipando e ottimizzando i tempi e le procedure.

Si chiede quindi al Consiglio di Stato se intende implementare, nell'ambito delle sue competenze e considerando le particolarità del PR intercomunale, tutti o almeno una parte dei punti votati dai consigli comunali di Canobbio e Lugano.

NENAD STOJANOVIC
GIOVANNA VISCARDI